

Sblocco degli stipendi

Forze dell'ordine, muro dei sindacati

ROMA — Adesso l'obiettivo del governo è fare in fretta, cerca di trovare una soluzione prima dell'incontro fissato per mercoledì tra i rappresentanti di forze dell'ordine e forze armate con il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. La questione — lo sblocco degli stipendi delle forze armate e della sicurezza — è stata al centro di una lunga telefonata tra i due ministri competenti della Difesa e dell'Interno. L'obiettivo concordato tra Roberta Pinotti e Angelino Alfano è procedere in tempi brevissimi con una proposta da mettere sul tavolo del premier Matteo Renzi. Era stato proprio lui, dopo l'annuncio del ministro Marianna Madia sul blocco degli stipendi degli statali anche per il 2015, ad assicurare di voler organizzare un incontro, sia pur precisando di non essere disponibile a cedere ad alcun ricatto. Poi non è accaduto più nulla. La cifra necessaria per adeguare gli stipendi nel 2014 e poi il prossimo anno sfiora un miliardo e 200 milioni di euro. Mentre Daniele Tisone di Silp Cgil si mostra cautamente ottimista sulla possibilità di uno sblocco, Sap, Sappe, Sapaf e Conago, vanno all'attacco e confermano l'astensione dal lavoro per tre ore il 23 settembre prossimo.